

ORDINE PROVINCIALE MEDICI CHIRURGI E ODONTOIATRI P E S C A R A

Ente di diritto pubblico - D.L.C.P.S. 13.09.46 n. 233 e s.m.

65127 PESCARA - Via dei Sabini, 102 - Tel: 085/67517-Fax: 085-4515177 - @: omceope@tin.it - www.omceope.it

Prot. 1182/01-02

Pescara, 13.06.2012

Agli
Organi di Informazione
LORO E-MAIL

Ieri, in un clima reso torrido dai coniugi Alinovi con eclatanti ed incontestabili iniziative, il Giudice per l'Udienza Preliminare Gianluca Sarandrea ha scagionato il Collega Antonello Persico dall'accusa di aver procurato il decesso del piccolo paziente Paolo perché "il fatto non sussiste" e deciso per il non luogo a procedere per i colleghi Pieluigi Lelli Chiesa, Carlo Rossi, Michele Favale e Luigi Sardella.

Ho più volte avuto modo di dichiarare che quello della perdita di un figlio è un evento che cagiona un dolore tanto devastante ed incommensurabile da legittimare la richiesta di accertare se tutto sia stato fatto per salvarlo. Se, però, la sete di giustizia e verità si trasforma in giustizialismo, se il medico per il quale si formula un'ipotesi di errore professionale diventa un "assassino" ed i giudici che lo assolvono da tale accusa vengono definiti "collusi e corrotti" si rischia di creare una frattura foriera di guasti irreparabili tra la nostra professione ed i pazienti.

Non si può prescindere dal fatto che il medico, pur essendo un essere umano e quindi anche fallace, operi sempre e comunque per il bene del suo assistito.

Esiste in radice nella nostra professione l'approccio olistico e duale dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente.

E' responsabilità di tutti non fomentare una rappresentazione diversa e grottesca del nostro agire che produca l'effetto paradossale di una medicina difensivistica ed iperburocratizzata.



IL PRESIDENTE
(Dr. Enrico Lanciotti)